

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI GENNAIO 2022**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Febbraio 2022

La Bussola/Gennaio 2022

a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Guglielmi e Maurizio Rasera

Elaborazioni di Stefania Maschio

Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo primo numero della Bussola del 2022 espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – nel mese di gennaio.

Il 2021 ha confermato le attese di una ripresa economica sostenuta dopo la crisi pandemica: rispetto al +6% di crescita del Pil prevista dal governo per il 2021 la stima dell'*Istat* a fine gennaio è pari al +6,5%² mentre Prometeia vede quella del Veneto al +6,9%. Più contenute le previsioni per il 2022 che, influenzate dai costi dell'energia e dal crescere dell'inflazione, vedono l'Italia al +4% ed il Veneto al +4,2%. In Italia i tassi di crescita sono stati positivi in tutti e quattro i trimestri 2021; il mercato del lavoro ha continuato anche per buona parte del 2021 ad essere sostenuto attraverso politiche di tutela, che in alcuni casi perdurano anche nel 2022³.

Sul versante dell'emergenza sanitaria da gennaio 2022 la situazione si è caratterizzata per il record di contagi, temperati da una minore letalità della variante Omicron e dal raggiungimento in Italia di buoni tassi di copertura vaccinale. Al fine di tutelare la salute pubblica senza tuttavia imporre nuovi *lockdown* generalizzati, in considerazione anche delle loro ricadute economiche, il governo ha percorso la strada della differenziazione delle misure di distanziamento sociale tra vaccinati e non vaccinati con l'istituzione del *Super Greenpass* e ha introdotto l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni⁴. Le aspettative degli scienziati sono ora orientate ad un cauto ottimismo che dovrebbe consentire anche nel nostro Paese un allentamento dei vincoli alla libertà personale, proprio in considerazione di una progressiva endemicità dell'infezione da Covid-19.

Il 2022 si apre comunque con non pochi segnali di preoccupazione: l'impennata inflazionistica sta costringendo le banche centrali ad interventi decisi sul costo del denaro che immediatamente hanno ripercussioni sulle strategie di investimento delle imprese (e delle famiglie); i costi energetici stanno condizionando gli andamenti dei settori manifatturieri la cui produzione, come segnala *IHS Markit PMI* (rilevazioni riferite al mese di gennaio), tocca il livello più basso in 12 mesi, con il rallentamento della crescita dei nuovi ordini anche se diminuiscono i problemi sulla fornitura e si attenuano i ritardi nelle consegne (indice al 58,3 quando era a 62 a dicembre 2021⁵); anche il settore terziario segnala una caduta degli ordini e soprattutto della fiducia rispetto all'evoluzione dei prossimi mesi, con l'indice che scende sotto i 50 punti (48,5 quando il mese prima era 53); unico settore che continua in un'espansione da record è quello edile che fa registrare la maggior crescita da quando esiste la rilevazione (22 anni) toccando i 68,2 punti, alimentato dal perdurare degli incentivi e dalle attese di investimento nelle grandi infrastrutture consentite dalle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Il quadro internazionale, delineato con la solita precisione dai report di *CongiunturaRef.* (27 gennaio e 8 febbraio 2022), mette in evidenza come vi siano tanto opportunità favorevoli (ad esempio la frenata del settore delle costruzioni in Cina ha determinato una caduta delle quotazioni dei minerali ferrosi in Asia e un rallentamento dell'attività di trasporto merci con conseguente discesa del prezzo dei noli marittimi, che rappresenta un importante elemento di allentamento delle tensioni sui costi di produzione delle imprese industriali), come pure molti fattori di rischio (uno per tutti, la crisi energetica europea prodotta dal razionamento dell'offerta di gas da parte della Russia e il rischio di una guerra in Ucraina). Le tensioni sul mercato del lavoro, sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda, sembrano non essere più un fenomeno solo italiano, anche se forse troppa enfasi è stata riservata al tema della *great resignation* come a quello del *mismatch* una volta che nel contesto di analisi si considerino i grandi numeri della complessiva allocazione di manodopera.

² Nel 2021 la crescita del prodotto interno lordo è stata del 7% in Francia, del 5% in Spagna e del 2,8% in Germania.

³ Si fa riferimento ad esempio alla possibilità, inserita con i decreti "Sostegni" e a cui è possibile ricorrere fino al 30 settembre 2022, di stipulare contratti a tempo determinato con durata superiore ai 12 mesi secondo nuove casistiche di causalità stabilite dai contratti collettivi. Per quanto riguarda le proroghe e i rinnovi dei contratti a termine si tratta di un esempio di deroga inserita nell'ordinamento in situazione di crisi che è poi divenuta strutturale.

⁴ Senza limiti di età, l'obbligo vaccinale da gennaio 2022 è esteso al personale universitario, così equiparato a quello scolastico per cui era già in vigore l'obbligo di "*Green pass rafforzato*" per l'accesso ai luoghi di lavoro.

⁵ Gli indici variano da 0 a 100: un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Per quanto riguarda il Veneto segnali positivi giungono anche dal settore turistico, uno fra i più penalizzati nel biennio pandemico: come segnala il Bollettino socio-economico redatto dall'Ufficio di Statistica della Regione (gennaio 2022) i primi dieci mesi del 2021 mostrano forti incrementi rispetto ad un 2020 penalizzato da interi mesi di *lockdown* (+51,6%), da giugno ad agosto 2021 si contano quasi le stesse presenze registrate nell'intero 2020. Il confronto con l'ultimo anno di normalità però non regge ancora (-28,9% per i primi 10 mesi del 2021), soprattutto per quanto riguarda le presenze straniere. Riguardo al mondo delle imprese il Barometro dell'economia regionale di Unioncamere Veneto (gennaio 2022), mostra come il numero di quelle attive nel quarto trimestre del 2021 (429.779) sia del tutto analogo a quello del medesimo periodo del 2019.

Nel primo mese del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni è stato pari a -2.100 unità, inferiore sia a quello registrato in situazione pre-pandemica nel gennaio 2020 (quando era stato positivo per +400 unità), e di poco inferiore rispetto a quello del gennaio 2021. Tale risultato è frutto di un saldo positivo delle posizioni lavorative a tempo indeterminato pari a +6.200, del bilancio negativo dell'apprendistato con -400 posizioni lavorative, della negatività del tempo determinato che è di -7.900 posizioni.

L'andamento delle assunzioni nel mese di gennaio è inferiore del -2% rispetto al 2020, quelle a tempo indeterminato (14.600) sono invece superiori del +3% rispetto al 2020 come pure quelle di apprendistato (+1%), meno invece quelle a tempo determinato (-4%).

In considerazione anche del dibattito in corso sul tema delle cosiddette *grandi dimissioni* si osserva che le cessazioni per volontà del lavoratore equivalgono (nel gennaio 2022) al 29% delle cessazioni complessive e mostrano un aumento del +19% sul numero assoluto registrato nel 2020. La dimensione e l'andamento delle dimissioni appaiono confermare quanto analizzato precedentemente imputando tale fenomeno a ritardate dimissioni durante il periodo del blocco dei licenziamenti, qualche incentivo all'abbandono delle imprese in difficoltà e l'elevato tasso di ricollocazione a un mese che consente a molti lavoratori di trovare occasioni di impiego che più soddisfano le loro aspettative.

L'andamento delle posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente segna un saldo positivo per tutti i settori con eccezione di quello agricolo. Nel mese di gennaio la ripresa della domanda di lavoro si è concentrata nei settori terziari che nello stesso periodo di un anno prima avevano più pesantemente risentito delle restrizioni, che segnalano ancora le maggiori difficoltà con un numero di assunzioni inferiori a quelle pre-crisi: -30% il turismo e -9% le attività di trasporto e magazzinaggio. Nell'industria le assunzioni crescono sia rispetto ad un anno fa, in cui il mercato del lavoro risultava ingessato dall'impossibilità di licenziamento, ma anche in rapporto al 2020 con un +10% del complesso del manifatturiero e il +24% del comparto metalmeccanico.

Nel gennaio 2022 il lavoro intermittente ha dato luogo a 4.300 attivazioni, con un decremento del -11% rispetto al 2020; il lavoro domestico ha fatto registrare 3.000 assunzioni, un numero in diminuzione del -10% rispetto a quello del 2020; le collaborazioni, 2.700, sono in flessione del -12% mentre i tirocini con 2.000 attivazioni segnano un -27% rispetto al 2020.

La domanda di lavoro in somministrazione è quasi tornata ai livelli pre-crisi: osservando il dato dell'intero 2021 si assiste ad un calo del -1% sul 2019.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità a gennaio 2022 è stato pari a 11.400 unità, in diminuzione rispetto al gennaio 2020 del -17%.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +15.500 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Questo numero della Bussola propone la lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro confrontando i dati del mese di gennaio 2022 con gli analoghi del 2021 e 2020. Il mese di gennaio 2020 permette infatti di avere un paragone con la situazione dell'occupazione precedentemente all'identificazione del primo focolaio di Covid in Veneto (febbraio 2020) e al riconoscimento dello stato di pandemia (dichiarato dall'OMS l'11 marzo). Come è stato osservato in questi anni l'emergenza sanitaria e le restrizioni conseguenti hanno investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008. Dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata severa e tale da quasi azzerare tali incrementi.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
TOTALE									
Gennaio	56.254	41.198	54.989	9.215	4.462	9.573	426	-2.052	-2.088
Febbraio	41.257	30.305	-	5.683	3.572	-	6.412	7.005	-
Marzo	28.194	33.663	-	4.803	3.929	-	-5.852	7.573	-
Aprile	14.257	33.393	-	4.177	3.806	-	-10.029	5.804	-
Maggio	29.231	53.462	-	4.072	4.177	-	4.894	21.134	-
Giugno	47.840	64.800	-	4.001	4.360	-	20.411	28.141	-
Luglio	46.525	52.565	-	4.844	5.396	-	12.136	6.490	-
Agosto	32.702	35.101	-	4.446	4.215	-	262	-1.695	-
Settembre	56.123	65.622	-	5.309	6.071	-	2.436	835	-
Ottobre	40.878	51.095	-	5.665	6.799	-	-19.963	-20.320	-
Novembre	31.261	44.190	-	4.319	5.718	-	-9.650	-3.225	-
Dicembre	22.852	35.026	-	10.971	7.756	-	-14.098	-9.962	-
TEMPO INDETERMINATO									
Gennaio	14.099	9.217	14.540	-	-	-	6.448	105	6.230
Febbraio	8.960	6.701	-	-	-	-	1.448	293	-
Marzo	6.663	7.147	-	-	-	-	153	745	-
Aprile	2.660	6.838	-	-	-	-	1.508	-435	-
Maggio	4.881	7.724	-	-	-	-	2.210	-579	-
Giugno	5.932	8.295	-	-	-	-	1.682	216	-
Luglio	6.218	7.767	-	-	-	-	658	-1.531	-
Agosto	3.740	5.185	-	-	-	-	-889	-717	-
Settembre	8.857	11.194	-	-	-	-	1.662	3.161	-
Ottobre	7.528	10.115	-	-	-	-	391	1.292	-
Novembre	5.945	8.909	-	-	-	-	862	1.619	-
Dicembre	5.613	6.574	-	-	-	-	7.024	639	-
APPRENDISTATO									
Gennaio	3.741	2.704	3.760	911	1.196	1.496	452	-184	-440
Febbraio	3.148	2.411	-	709	878	-	166	-89	-
Marzo	2.307	2.930	-	835	1.055	-	-499	-4	-
Aprile	525	2.744	-	829	1.013	-	-990	-161	-
Maggio	1.743	4.113	-	811	1.128	-	-182	561	-
Giugno	3.366	5.791	-	766	982	-	823	2.180	-
Luglio	4.031	5.187	-	910	1.069	-	1.047	1.171	-
Agosto	1.773	2.220	-	713	911	-	-742	-994	-
Settembre	3.099	4.480	-	1.024	1.505	-	-2.503	-3.604	-
Ottobre	3.311	4.456	-	952	1.040	-	-867	-1.111	-
Novembre	2.261	3.807	-	832	1.092	-	-517	-329	-
Dicembre	1.513	2.529	-	782	1.078	-	-736	-1.167	-
TEMPO DETERMINATO									
Gennaio	38.414	29.277	36.689	8.304	3.266	8.077	-6.474	-1.973	-7.878
Febbraio	29.149	21.193	-	4.974	2.694	-	4.798	6.801	-
Marzo	19.224	23.586	-	3.968	2.874	-	-5.506	6.832	-
Aprile	11.072	23.811	-	3.348	2.793	-	-10.547	6.400	-
Maggio	22.607	41.625	-	3.261	3.049	-	2.866	21.152	-
Giugno	38.542	50.714	-	3.235	3.378	-	17.906	25.745	-
Luglio	36.276	39.611	-	3.934	4.327	-	10.431	6.850	-
Agosto	27.189	27.696	-	3.733	3.304	-	1.893	16	-
Settembre	44.167	49.948	-	4.285	4.566	-	3.277	1.278	-
Ottobre	30.039	36.524	-	4.713	5.759	-	-19.487	-20.501	-
Novembre	23.055	31.474	-	3.487	4.626	-	-9.995	-4.515	-
Dicembre	15.726	25.923	-	10.189	6.678	-	-20.386	-9.434	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Nel primo mese dell'anno in corso il saldo tra assunzioni e cessazioni è stato pari a -2.100 unità, inferiore sia a quello registrato in situazione pre-pandemica nel gennaio 2020 (quando era stato positivo per +400 unità), e di poco inferiore rispetto a quello del gennaio 2021 (**tab. 1**).

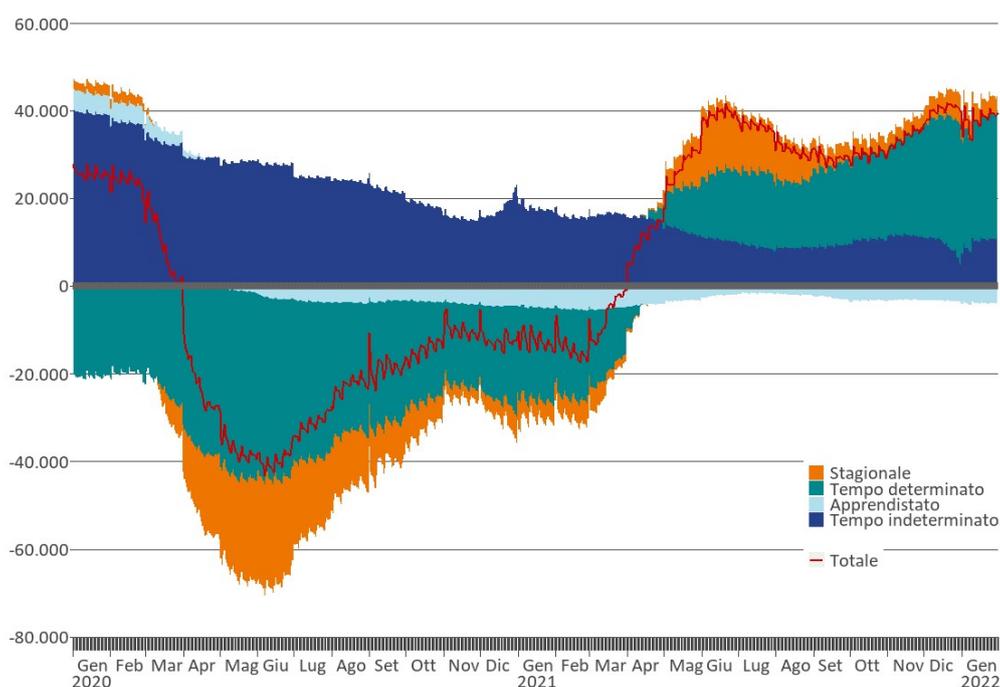
Il saldo negativo delle posizioni lavorative nel gennaio 2022 è frutto:

- di un saldo positivo delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, che nonostante lo sblocco dei licenziamenti ammontano a +6.200 nel gennaio 2022 contro le +6.500 del 2020 e +100 del 2021;
- di un bilancio negativo dell'apprendistato (-400 posizioni lavorative) frutto di un alto tasso di trasformazione a tempo indeterminato che sono stati 1.500, maggiori rispetto agli analoghi mesi dei due anni precedenti;
- della negatività del tempo determinato (-7.900 posizioni), a fronte di 8.000 trasformazioni ad indeterminato, numero per altro minore di 300 unità rispetto al dato mensile in situazione "ordinaria" nel 2020.

L'andamento delle assunzioni risulta un indicatore particolarmente significativo per raffrontare le tendenze del mercato del lavoro rispetto al panorama dei due anni passati: si osserva una flessione nel mese di gennaio del -2% rispetto al 2020 e un aumento del +33% sul 2021. In gennaio 2022 le nuove assunzioni a tempo indeterminato (14.600) segnano un andamento positivo del +3% sul 2020 e +58% sul 2021, confermando la tendenza già in essere dall'ultimo trimestre del 2021. Nell'apprendistato le assunzioni nel mese sono state 3.800 (+1% sul 2020 e +39% sul 2021) e nel tempo determinato 36.700 (rispettivamente -4% e +25%).

Il delinearsi di traiettorie diverse nelle posizioni di lavoro a seconda delle tre tipologie contrattuali considerate è evidente nel **grafico 1**: dal gennaio 2020 i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, avevano segnato un calo contenuto e costante, mantenendosi in terreno positivo nonostante una flessione negli ultimi quindici giorni dell'anno già in buona parte recuperata a fine gennaio 2022; per l'apprendistato si osserva una modesta contrazione legata ad un significativo aumento tendenziale delle trasformazioni in presenza di una ripresa delle assunzioni; i contratti a termine, stagionali e non, registrano i migliori risultati nel confronto con la situazione dell'analogo periodo dell'anno precedente con un ritorno in terreno positivo da aprile 2021.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2022



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Le cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**) in gennaio 2022 mostrano un aumento sia rispetto al dato mensile prima della pandemia (+2% rispetto al 2020) che in raffronto al gennaio 2021 in cui vigevano le misure di tutela del mercato del lavoro e lo stesso risultava sostanzialmente “congelato” (+32%). Le 57.100 cessazioni del mese appena concluso si compongono per il 57% di conclusioni di tempi determinati, con una variazione minima rispetto al 2020 (-1%) e invece in aumento del 27% rispetto al 2021.

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020	9.397	18.674	1.254	21.365	124.313	270.437	14.549	459.989
1° trim.	2.112	9.790	555	7.020	37.561	63.184	4.497	124.719
Gennaio	759	3.839	216	1.843	14.094	33.030	2.047	55.828
Febbraio	731	2.674	162	2.479	13.085	14.503	1.211	34.845
Marzo	622	3.277	177	2.698	10.382	15.651	1.239	34.046
2° trim.	1.471	2.051	119	3.493	20.693	45.445	2.780	76.052
3° trim.	2.832	3.255	195	5.433	34.211	70.822	3.768	120.516
4° trim.	2.982	3.578	385	5.419	31.848	90.986	3.504	138.702
2021	10.800	15.699	950	24.124	170.879	262.264	15.976	500.692
1° trim.	2.258	3.508	159	4.483	32.469	45.286	4.477	92.640
Gennaio	736	1.612	43	1.531	11.505	25.751	2.072	43.250
Febbraio	724	1.035	79	1.439	10.052	8.811	1.160	23.300
Marzo	798	861	37	1.513	10.912	10.724	1.245	26.090
2° trim.	2.518	2.744	230	6.090	42.528	38.772	3.694	96.576
3° trim.	3.013	4.120	266	6.821	47.282	82.282	3.874	147.658
4° trim.	3.011	5.327	295	6.730	48.600	95.924	3.931	163.818
2022	787	2.960	71	1.853	16.708	32.644	2.054	57.077
Gennaio	787	2.960	71	1.853	16.708	32.644	2.054	57.077

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

In considerazione anche del dibattito in corso sul tema delle cosiddette *grandi dimissioni* si osserva che le cessazioni per volontà del lavoratore equivalgono (nel gennaio 2022) al 29% delle cessazioni complessive e mostrano un aumento del +19% sul numero assoluto registrato nel 2020 e del +45% sull'analogo periodo del 2021. La dimensione e l'andamento delle dimissioni appaiono confermare quanto analizzato nella *Bussola* di ottobre⁶ imputando tale fenomeno a ritardate dimissioni durante il periodo del blocco dei licenziamenti, qualche incentivo all'abbandono delle imprese in difficoltà e l'elevato tasso di ricollocazione a un mese che segnala la propensione di molti lavoratori a trovare occasioni di impiego che più soddisfano le loro aspettative. Per quanto riguarda il mese di gennaio 2022 i licenziamenti economici individuali e collettivi sono in aumento rispetto al 2021, in cui vigeva il blocco, ma in diminuzione rispetto ai quantitativi del 2020 (3.000 a fronte di 4.000).

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio						
TOTALE	56.254	41.198	54.989	426	-2.052	-2.088
- Donne	21.584	14.719	21.129	-747	-1.072	-1.745
- Uomini	34.670	26.479	33.860	1.173	-980	-343
- Italiani	38.216	27.347	38.143	-525	-1.851	-2.041
- Stranieri	18.038	13.851	16.846	951	-201	-47
- Giovani	17.780	12.550	17.365	2.023	1.252	1.564
- Adulti	31.575	22.869	30.567	1.200	-525	183
- Senior	6.899	5.779	7.057	-2.797	-2.779	-3.835

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

⁶ Questi aspetti sono ulteriormente documentati in un articolo pubblicato in <https://www.lavoce.info/archives/90672/cosa-ci-dice-laumento-delle-dimissioni-dal-lavoro/>.

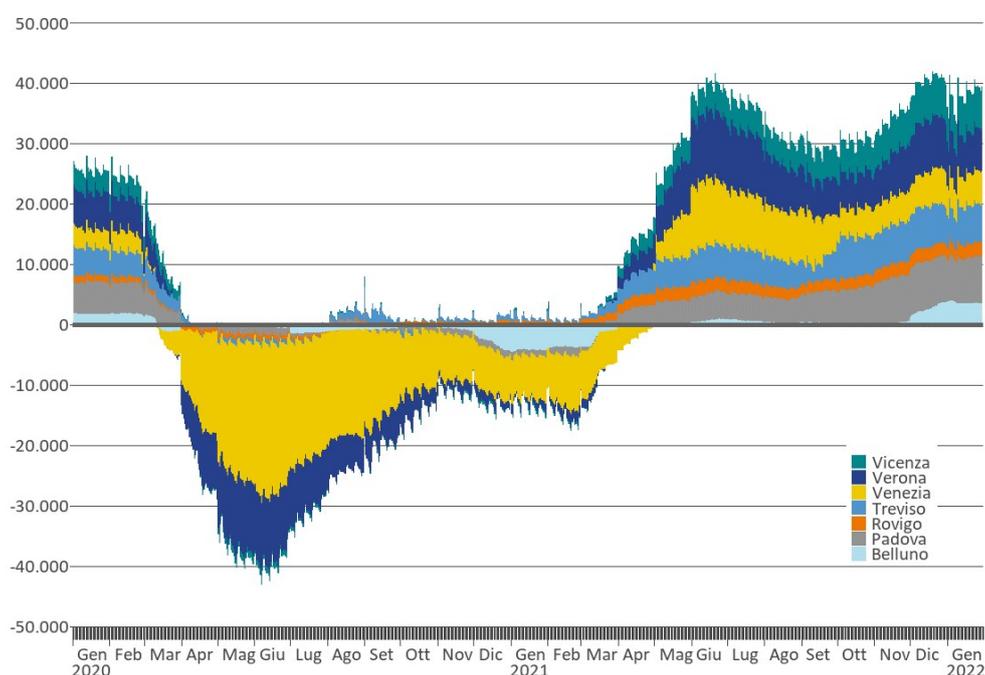
Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro (**tab. 3**) i dati di gennaio 2022 mostrano risultati, rispetto all'analogo mese del 2021, migliori per le donne (+44% assunzioni rispetto al +28% degli uomini); con riferimento alla nazionalità la componente italiana beneficia maggiormente della ripresa a confronto della componente straniera (+39% contro +22%). In funzione della classe d'età la crescita per gli adulti è in linea con la variazione globale 2021/2022 e pari al +33%, la componente più giovane presenta un andamento ulteriormente positivo con +38% sul gennaio 2021. Le assunzioni di tutte le categorie risultano molto allineate con quelle fatte registrare nel gennaio 2020, con l'eccezione della componente straniera e di quella degli adulti, ancora inferiori di circa un migliaio di reclutamenti rispetto ad allora.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio						
TOTALE	56.254	41.198	54.989	426	-2.052	-2.088
Belluno	1.672	1.265	1.917	-598	-574	-650
Padova	8.933	6.699	9.391	-281	-521	-228
Rovigo	3.719	3.169	3.553	462	81	383
Treviso	9.242	7.266	9.377	627	-75	345
Venezia	10.467	5.536	8.953	-651	-686	-1.109
Verona	15.181	11.924	13.889	304	-287	-1.260
Vicenza	7.040	5.339	7.909	563	10	431

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Scendendo ad un livello di approfondimento provinciale (**tab. 4 e graf. 2**) risulta in maniera evidente come dalla primavera del 2021 l'allentarsi delle restrizioni e l'inversione di tendenza della congiuntura economica abbia contribuito a riportare il bacino occupazionale a dimensioni vicine a quelle pre *lockdown* in tutte le province.

I saldi annuali a fine 2021 sono infatti risultati positivi e superiori a quelli del 2019 in tutti i territori; per quanto riguarda il mese di gennaio si nota che le province ad elevata propensione turistica di Venezia e Verona, che già avevano pagato i costi più alti della crisi pandemica, concentrano buona parte del saldo negativo regionale e continuano ad avere un numero di assunzioni inferiore a quello dello stesso mese del 2020. Belluno pur presentando un saldo negativo delle posizioni lavorative manifesta una ripresa della domanda di lavoro. Esprimono un andamento positivo sia dei saldi che della domanda di lavoro le province di Vicenza e Treviso.

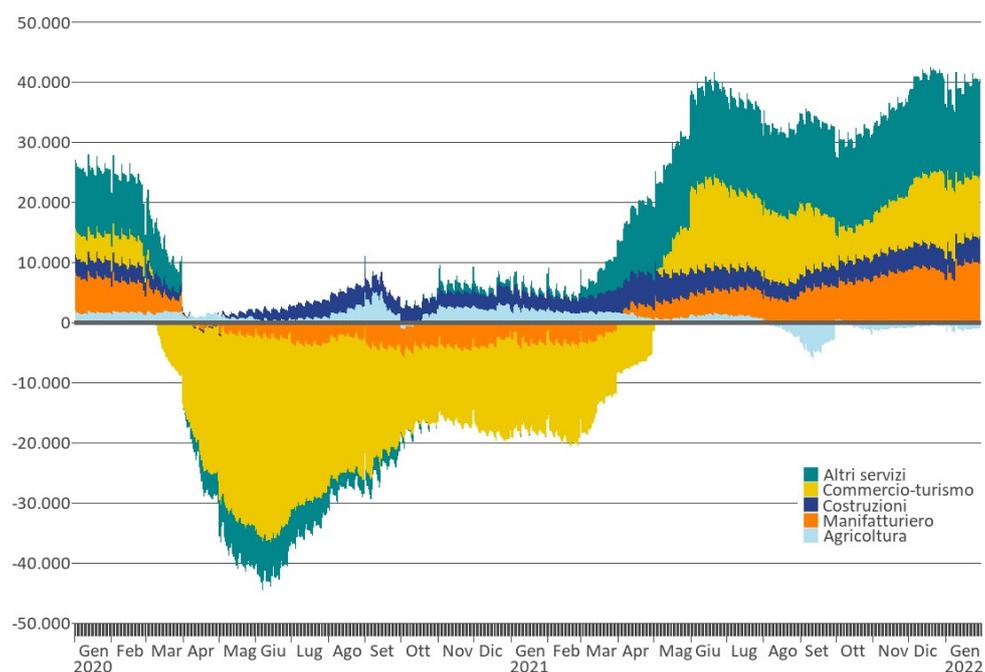
L'andamento delle posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente (**graf.3**) segna un saldo positivo per tutti i settori con eccezione di quello agricolo. Nel mese di gennaio la ripresa della domanda di lavoro (**tab. 5**) si è concentrata nei settori terziari che nello stesso periodo di un anno prima avevano più pesantemente risentito delle restrizioni, che segnalano ancora maggiori difficoltà con un numero di assunzioni inferiori a quelle pre-crisi: -30% il turismo e -9% le attività di trasporto e magazzinaggio. Nell'industria le assunzioni crescono sia rispetto ad un anno fa, in cui il mercato del lavoro risultava ingessato dall'impossibilità di licenziamento, ma anche in rapporto al 2020, con un +10% del complesso del manifatturiero e il +24% del comparto metalmeccanico.

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio 2020 - gennaio 2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	56.254	55.828	41.198	43.250	54.989	57.077
Agricoltura	11.978	11.152	11.851	12.095	11.474	11.962
Industria	16.581	12.462	12.496	10.626	18.305	13.779
Made in Italy	5.569	4.013	4.228	3.390	5.949	4.443
– Ind. alimentari	2.502	1.315	2.098	1.115	2.408	1.578
– Ind. tessile-abb.	1.144	1.139	786	884	1.100	1.153
– Ind. conciaria	316	252	223	208	323	259
– Ind. calzature	299	275	227	257	498	326
– Legno/mobilità	784	594	512	471	856	648
– Occhialeria	211	124	141	214	297	173
Metallmeccanico	5.029	3.972	3.850	3.291	6.250	4.399
– Prod. metallo	2.554	1.973	1.923	1.736	2.913	2.255
– Apparecchi meccanici	1.649	1.364	1.289	1.060	2.010	1.360
– Macchine elettriche	582	461	411	344	809	597
– Mezzi di trasporto	244	174	227	151	518	187
Altre industrie	1.513	961	1.027	847	1.620	1.245
– Ind. chimica-plastica	774	456	558	439	883	611
– Ind. farmaceutica	106	96	91	52	100	85
Utilities	274	324	285	224	319	341
Costruzioni	4.172	3.160	3.088	2.861	4.145	3.320
Servizi	27.695	32.214	16.851	20.529	25.210	31.336
Comm.-tempo libero	9.988	14.926	3.475	6.493	7.834	13.776
– Commercio dett.	2.498	3.370	1.875	2.252	2.568	3.566
– Servizi turistici	7.490	11.556	1.600	4.241	5.266	10.210
Ingresso e logistica	6.101	6.088	4.540	4.730	5.955	6.175
– Comm. ingrosso	2.469	2.036	1.719	1.598	2.669	2.329
– Trasporti e magazz.	3.632	4.052	2.821	3.132	3.286	3.846
Servizi finanziari	264	412	251	384	343	510
Terziario avanzato	2.978	2.383	2.048	1.787	2.788	2.386
– Editoria e cultura	498	559	184	184	190	194
– Servizi informatici	801	611	631	560	922	739
– Attività professionali	1.589	1.158	1.160	987	1.581	1.367
Servizi alla persona	3.767	3.617	3.006	3.073	4.497	4.112
– Istruzione	530	246	493	298	801	416
– Sanità/servizi sociali	1.772	1.596	1.573	1.507	2.216	1.940
Altri servizi	4.530	4.709	3.470	4.006	3.691	4.305
– Servizi vigilanza	1.324	1.279	897	1.074	1.010	1.242
– Servizi di pulizia	2.232	2.504	1.719	2.091	1.748	2.075

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Nel mese di gennaio 2022 le assunzioni a orario ridotto hanno subito una riduzione lievemente superiore a quelle a full time: le prime segnano un -5% e le seconde -1% rispetto al 2020. La quota di part time tra le assunzioni risulta pari al 26% e tra le donne al 43% (**tab. 6**). Il 64% dei reclutamenti ad orario ridotto è appannaggio delle donne.

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio						
TOTALE	56.254	21.584	41.198	14.719	54.989	21.129
Part time	15.053	9.484	9.330	5.801	14.230	9.159
Full time	41.169	12.078	31.845	8.908	40.745	11.961
N.d.	32	22	23	10	14	9
Inc. % part time	26,8%	43,9%	22,6%	39,4%	25,9%	43,3%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

• Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 7**) hanno subito nel corso del 2020-2021 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen)	4.759	11.050	2.328	9.314	4.252	10.850
1° trim.	12.573	18.820	9.586	14.316	-	-
Gennaio	4.759	11.050	2.328	9.314	4.252	10.850
Febbraio	5.032	4.223	4.011	2.487	-	-
Marzo	2.782	3.547	3.247	2.515	-	-
2° trim.	13.621	13.784	22.998	14.101	-	-
3° trim.	17.681	17.736	18.449	16.848	-	-
4° trim.	11.273	15.721	19.562	16.994	-	-
LAVORO DOMESTICO (gen)	3.300	3.200	3.473	3.586	2.978	4.059
1° trim.	12.094	8.593	10.837	9.117	-	-
Gennaio	3.300	3.200	3.473	3.586	2.978	4.059
Febbraio	3.915	2.845	3.224	2.772	-	-
Marzo	4.879	2.548	4.140	2.759	-	-
2° trim.	10.441	7.940	10.506	10.122	-	-
3° trim.	12.423	10.573	10.819	12.084	-	-
4° trim.	13.493	9.414	10.453	11.722	-	-
COLLABORAZIONI (gen)	3.092	3.756	2.064	3.209	2.715	3.371
1° trim.	5.136	5.455	3.972	4.557	-	-
Gennaio	3.092	3.756	2.064	3.209	2.715	3.371
Febbraio	1.472	1.256	936	684	-	-
Marzo	572	443	972	664	-	-
2° trim.	1.726	2.110	4.152	3.722	-	-
3° trim.	4.794	5.507	6.624	7.256	-	-
4° trim.	3.464	2.860	5.298	4.636	-	-
TIROCINI/LSU (gen)	2.808	3.182	2.015	2.837	2.039	3.035
1° trim.	6.878	8.520	7.202	6.922	-	-
Gennaio	2.808	3.182	2.015	2.837	2.039	3.035
Febbraio	2.906	2.460	2.497	1.747	-	-
Marzo	1.164	2.878	2.690	2.338	-	-
2° trim.	2.740	5.298	9.760	7.251	-	-
3° trim.	8.299	7.509	9.393	11.486	-	-
4° trim.	6.706	5.510	7.752	7.676	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

Nel gennaio 2022 il lavoro intermittente ha dato luogo a 4.300 attivazioni, con un decremento del -11% rispetto al 2020. Il lavoro domestico ha fatto registrare 3.000 assunzioni, un numero in diminuzione del -10% rispetto a quello del 2020, dato che conferma l'interruzione del balzo fatto registrare nel periodo più duro della pandemia e poi accentuatosi per i riflessi della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari. Le collaborazioni, 2.700, sono in flessione del -12% mentre i tirocini con 2.000 attivazioni segnano un -27% rispetto al 2020. Sarà interessante capire se questo fenomeno è influenzato dal buon andamento dalle prassi di attivazioni e trasformazioni contrattuali riguardanti i giovani, anche alla luce degli incentivi alla contrattualizzazione stabile, o se un ruolo potrà avere la restrizione delle fattispecie prospettata nella Legge di Bilancio 2022⁷.

⁷ La Legge 21 dicembre 2021, n. 234 – Legge di Bilancio 2022 – prevede agli artt. 720 – 726 che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della norma e in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sarà raggiunto un accordo per la definizione di linee guida condivise in materia di tirocini diversi da quelli curricolari.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare l'intero 2021 (**tab. 8**).

La domanda di lavoro in somministrazione è quasi tornata ai livelli pre-crisi: osservando il dato dell'intero 2021 si assiste ad un calo del -1% sul 2019. Questo valore esprime il raggiungimento di una normalizzazione in cui alle variazioni ancora negative fino a luglio, pur in presenza di una progressiva riduzione del differenziale di reclutamento rispetto a due anni prima, segue un recupero che da agosto determina sempre valori in crescita (con un rallentamento a dicembre).

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2019		2020		2021	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-dicembre	146.786	-24	109.272	3.450	145.415	10.759
Gennaio	14.936	3.331	13.452	2.168	10.308	1.277
Febbraio	10.887	1.790	10.453	425	8.980	1.580
Marzo	11.425	-627	6.359	-2.234	10.502	3.342
Aprile	12.299	1.323	2.822	-4.681	10.226	2.283
Maggio	12.882	1.746	6.765	1.040	11.990	1.837
Giugno	14.060	847	8.287	3.166	13.901	3.246
Luglio	13.919	-107	10.001	2.832	13.064	378
Agosto	9.444	-4.813	7.999	-2.655	10.335	-3.634
Settembre	14.530	1.343	13.057	3.694	16.194	3.219
Ottobre	12.711	240	12.655	2.750	16.103	-167
Novembre	11.350	530	10.861	2.850	14.767	4.002
Dicembre	8.343	-5.627	6.561	-5.905	9.045	-6.604
STRANIERI						
Gennaio-dicembre	47.893	982	34.527	1.327	48.612	4.884
Gennaio	4.874	1.652	4.397	1.146	3.279	641
Febbraio	3.555	567	3.427	247	2.798	476
Marzo	3.637	-246	1.999	-1.034	3.436	1.179
Aprile	3.879	323	875	-1.640	3.084	531
Maggio	4.256	710	1.815	79	3.904	779
Giugno	4.754	545	2.511	1.061	4.807	1.480
Luglio	4.594	515	3.243	1.244	4.409	482
Agosto	3.220	-1.646	2.714	-660	3.749	-1.076
Settembre	4.942	643	4.156	1.251	5.603	1.385
Ottobre	4.036	-116	3.681	814	5.388	2
Novembre	3.528	90	3.473	883	5.024	1.493
Dicembre	2.618	-2.055	2.236	-2.064	3.131	-2.488

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) a gennaio 2022 è stato pari a 11.400 unità, in diminuzione rispetto al gennaio 2020 del -17% (**tab. 9**). Le donne confermano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi con una quota del 53% sul flusso totale di gennaio 2022, che rimane costante rispetto all'analogo mese degli anni precedenti. Ugualmente si presenta stabile, pari a un quarto del totale dei disoccupati, il peso della componente straniera (26%).

Rispetto all'età nel primo mese dell'anno si accresce il peso della componente senior (17%) mentre cala lievemente quella degli adulti (52%) e dei giovani (31%). A livello territoriale ovunque si riducono i flussi, con maggiore intensità a Treviso (-29%) e Vicenza (-24%).

I territori in cui si osserva il maggiore calo delle dichiarazioni di disponibilità coincidono con quelli che, come osservato nell'approfondimento provinciale (**tab. 4 e graf. 2**), esprimono i migliori andamenti della domanda di lavoro e dei saldi occupazionali anche in virtù di una struttura economica a propensione manifatturiera. Al contrario la riduzione dei flussi di disoccupazione è ben inferiore alla media nelle province di Verona e Venezia (-6%).

Il comportamento delle forze lavoro e gli spostamenti dalla disoccupazione all'inattività (e viceversa) in parte possono ancora essere attribuiti a un effetto di scoraggiamento, alle intense proceduralizzazioni nell'accesso ai servizi imposte dalla pandemia, alla numerosità dei contagi e delle quarantene obbligate registrate nell'ultimo periodo. D'altro canto il calo dei disoccupati appare collegato positivamente alla ripresa economica, soprattutto come si è visto in alcuni *cluster* territoriali e settoriali.

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)

	2020	2021	2022
TOTALE	13.797	10.589	11.408
Donne	7.305	5.657	6.074
Uomini	6.492	4.932	5.334
Italiani	10.147	7.959	8.488
Stranieri	3.650	2.630	2.920
Giovani	4.506	3.450	3.579
Adulti	7.341	5.451	5.910
Senior	1.950	1.688	1.919
Belluno	510	539	403
Padova	2.649	1.896	2.075
Rovigo	732	553	574
Treviso	2.501	1.699	1.772
Venezia	2.510	1.983	2.352
Verona	2.820	2.292	2.651
Vicenza	2.075	1.627	1.581

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022

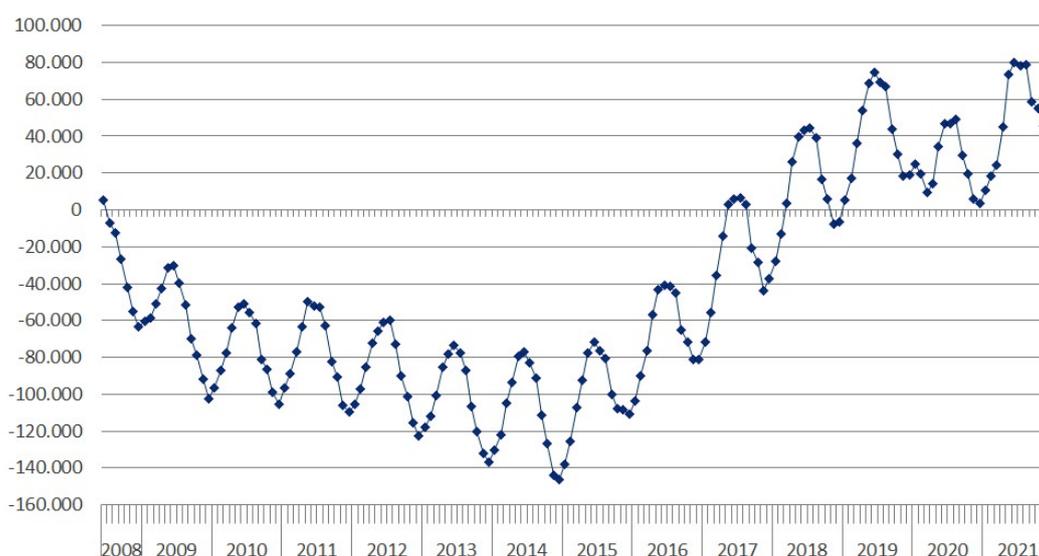
• Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +15.500 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

**Graf. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 febbraio 2022